

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.entersi.it - @EnteRisi

## Clausola di salvaguardia, vinta la prima battaglia

Finalmente la Commissione europea ha aperto un'inchiesta. Premiato l'incessante lavoro del Governo e dell'Ente Nazionale Risi contro l'import a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar

Ce l'abbiamo fatta: la prima battaglia per contrastare il dilagare dell'import senza dazi è stata vinta. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la Commissione europea ha dato il via a una procedura d'inchiesta di salvaguardia relativa all'importazione di riso indica della Cambogia e dal Myanmar, importato in volumi e prezzi che causano gravi difficoltà ai produttori dell'Unione europea.

La Commissione ha ritenuto che le informazioni fornite dal Governo italiano fossero sufficienti per at-



tivare la complessa procedura il cui iter dovrebbe concludersi nell'arco di dodici mesi. Durante questo periodo, i produttori dell'Ue (agricoltori e industriali) che sono già stati selezionati dalla stessa Commissione dovranno dimostrare le ragioni oggetto della richiesta del Governo italiano. Ovviamente, gli esportatori dei Paesi interessati e gli importatori dell'Unione europea potranno intervenire nel procedimento per giustificare le loro ragioni volte al mantenimento della concessione.

L'Ente Nazionale Risi ha

fornito un contributo determinante nella predisposizione del dossier che il Governo italiano ha presentato alla Commissione.

La soddisfazione per il risultato ottenuto è stata espressa da tutti gli addetti ai lavori, dall'Ente Risi fino ai ministeri coinvolti, quello dello Sviluppo economico e quello dell'Agricoltura, passando per le varie associazioni degli agricoltori e degli industriali del riso fino a tutti gli eurodeputati che si sono adoperati per il bene della risicoltura nazionale.

Alle pag. 2-3

INCONTRO A CHIANCIANO Appreziate le relazioni sul Brusone e il poster sul progetto Bruma

## L'Ente Risi alle Giornate Fitopatologiche

Il lavoro dell'Ente Nazionale Risi è stato protagonista alle Giornate Fitopatologiche 2018 svoltesi a Chianciano Terme dal 6 al 9 di marzo. Di fronte alla platea di esperti del settore della difesa delle piante in Italia, sono stati presentati una relazione sul Brusone del riso e tre poster relativi al progetto Bruma 2017 e a studi relativi all'efficacia nei confronti del brusone di due prodotti fito-

tosanitari, il primo utilizzabile in agricoltura convenzionale il secondo nella produzione biologica.

Particolare attenzione è stata posta al tema del brusone che, nonostante i numerosi accorgimenti volti alla protezione della risaia dalle malattie e i numerosi studi della comunità scientifica internazionale finalizzati alla completa conoscenza della pro-

blematica, continua a rappresentare uno dei principali pericoli per la coltivazione del riso. A questo proposito hanno suscitato un rilevante interesse anche i risultati del progetto Bruma che fornisce all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone.

Alle pag. 4-5

## Ecco il progetto Bata

Presentato a Milano in occasione del World Water Day

In occasione del World Water Day, all'Università degli Studi di Milano si è svolto un convegno dedicato all'arsenico nelle acque e alle soluzioni per mitigare la sua presenza nell'ambiente dove si è parlato del progetto "Bata".

Il progetto ha visto la collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio

Nazionale delle Ricerche, con il supporto esterno dell'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente della Lombardia. Il partnership comprende gruppi strategici con competenze specifiche complementari: Microbiologia, Chimica, Ecotossicologia, Biochimica, Ingegneria e Scienza dei Materiali.

A pag. 6

All'interno

### L'Ente Nazionale Risi al 18° meeting del Comitato CEN/TC 338

Il 22-23 marzo 2018 si è tenuto a Vienna il 18° meeting del Comitato CEN/TC 338 che si occupa specificatamente delle norme dei cereali e dei prodotti derivati.

L'Italia, con la delegazione formata da Cinzia Simionelli (Ente Nazionale Risi) e Paola Visintin (UNI), ha preliminarmente proposto una modifica sostanziale dello scopo del Comitato CEN/TC 338, chiedendo che esso venga esteso anche alla terminologia e alle specifiche di prodot-



### Le condizioni da seguire per avere il riso "classico"

In base al decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, possono fregiarsi del termine "classico" nella denominazione di vendita queste varietà: Arborio, Baldo, Carnaroli, Ribe, Roma, S. Andrea e Via-

lone nano. Però devono essere seguite delle condizioni che sono specificate nell'articolo all'interno de "Il Risicoltore". Inoltre, il settore è ancora in attesa della pubblicazione del decreto che disciplinerà la materia.

A pag. 7

### Chiesto all'entente europea di controllare il riso cambogiano

Come anticipato nel numero di febbraio de "Il Risicoltore", l'Ente Nazionale Risi ha preso carta e penna e ha interpellato l'Ufficio europeo per la lotta Antidrope sul problema del contrabbando di riso vietnamita. Secondo due articoli apparsi su internet il Ministero del Commercio Cambogiano e la Federazione del riso cambogiano (CRF) sospettano un contrabbando di riso vietnamita, che potrebbe estendersi alle eventuali e ben più gravi triangolazioni che permetterebbero al riso non esportato in Europa in esenzione di dazio. I cambogiani sono preoccupati perché l'intero mercato dell'export cambogiano potrebbe essere distrutto dal contrabbando di riso.



A pag. 10



ENTEC®  
BY EUROCHEM

FLEXAMMON®  
BY EUROCHEM

UTEK®  
BY EUROCHEM



EUROCHEM



SPECIALITA' FERTILIZZANTI PER IL RISO

La Commissione europea esaminerà i questionari compilati dalle aziende e procederà con le visite in loco per verificare l'esattezza dei dati indicati.

A termini di regolamento l'inchiesta dovrà concludersi entro un anno.

Le autorità cambogiane e birmane insieme agli importatori sono pronte per difendere i loro interessi

Dopo quasi cinque anni, finalmente la Commissione europea ha riconosciuto che esistono le condizioni per aprire un'inchiesta che è prepedeutica per l'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso lavorato a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar.

L'Ente Nazionale Risi ha fornito un contributo determinante sia in termini di supporto tecnico ai due dossier presentati dal Ministero dello Sviluppo economico alla Commissione europea sia in termini di informazione alla filiera che si è tradotta in organizzazione di svariate riunioni e convegni a livello nazionale, e di due forum a livello europeo nei quali sono stati sensibilizzati i rappresentanti dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi produttori di riso e diversi

eurodeputati. Inoltre, in occasione dei Comitati di gestione, che si tengono a Bruxelles in presenza della Commissione europea e dei delegati di tutti gli Stati membri dell'Ue, l'Ente ha sempre evidenziato come la crisi progressiva del settore del riso europeo fosse da addebitare all'incremento delle importazioni di riso lungo B lavorato a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar e come tale aumento non si fosse tradotto in un reale beneficio per gli agricoltori cambogiani e birmani.

L'invio di apertura dell'inchiesta è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 16 marzo e specificati i dettagli del procedimento.

In sostanza la Commissione europea ha già selezionato alcune aziende agricole e riserie italiane tra quelle che hanno, rispettivamente, seminato e lavorato il riso in Italia, che è la tipologia di prodotto "identico" del questionario.

Poiché la richiesta italiana di apertura dell'inchiesta è stata appoggiata anche dalla filiera spagnola, la Commissione europea invierà un questionario anche alle

aziende agricole e alle riserie spagnole.

Nell'avviso di apertura dell'inchiesta la Commissione ha invitato anche gli importatori dell'Unione europea e gli esportatori cambogiani e birmani o i loro rappresentanti a manifestarsi entro lo scorso 3 aprile in modo da selezionare un campione di aziende alle quali inviare il questionario per attuare un contraddittorio.

La scadenza per il ritorno dei questionari è prevista per il 16 aprile, dopodiché la Commissione europea li esaminerà e procederà con le visite in loco per verificare l'esattezza dei dati indicati nel questionario. Ma non solo: La Commissione dovrà ascoltare le linee di difesa che saranno avanzate dal Governo cambogiano e dal Governo birmano, nonché

quello avanzate dagli importatori. A tutto ciò l'Italia e gli altri Paesi produttori dell'Unione europea potranno contro dedurre chiedendo di essere sentiti dal consigliere uditore. In pratica, con l'apertura dell'inchiesta si è instaurata una procedura amministrativa con un iter abbastanza complesso che a termini di regolamento dovrà concludersi entro dodici mesi dalla sua apertura. E' auspicabile, però, che il tutto si concluda in tempi più stretti considerato che l'eventuale adozione della clausola di salvaguardia, dopo la decisione formale della Commissione, potrebbe richiedere diversi mesi, dovendo passare dal parere vincolante del Comitato delle preferenze generalizzate, composto dalle delegazioni di tutti gli Stati membri dell'Ue, e attendere even-

**BRUXELLES** Premiato il lavoro dell'Ente Nazionale Risi che ha fornito u

## PMA, la Commissione

Sarà prepedeutica per l'applicazione della clausola di s



tuali obiezioni da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Ue; inoltre, il regolamento di reintroduzione dei dazi doganali potreb-

### Premiato il lavoro dell'Ente Nazionale Risi

L'apertura della procedura per l'attivazione della clausola di salvaguardia è stata accolta con soddisfazione all'Ente Nazionale Risi che aveva predisposto il documento di denuncia, poi presentato dal Governo italiano a Bruxelles, del preoccupante incremento delle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar.

«Ritengo che il grande lavoro svolto per individuare e valorizzare le cause della crisi del riso europeo meriti di essere riconosciuto - ha dichiarato il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - e voglio ringraziare personalmente e a nome dell'intera filiera risicola nazionale i ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda per aver sostenuto la filiera del riso. Entriamo in una fase estremamente delicata - ha aggiunto - che richiede determinazione e unità da parte della filiera. Calcolisticamente parlando, il documento che ha predisposto l'Ente Risi, e per il quale ringrazio la struttura, vale la qualificazione alla finale, ma per vincere il titolo, ossia per ottenere la reintroduzione

dei dazi, occorre che la filiera lavori unitariamente, stimolando gli operatori a sostenere con la loro testimonianza la denuncia del danno subito in questi anni».

Le importazioni di riso verso l'Ue sono aumentate progressivamente dal 2009, raggiungendo il culmine durante la campagna di commercializzazione 2015/2016, con 1.239 milioni di tonnellate equivalenti riso lavorato. La Cambogia è diventato il primo Paese fornitore di riso verso l'Ue: la coltivazione di riso indica è diminuita nell'Ue, mentre l'aumento della produzione della tipologia Japónica ha generato una forte diminuzione dei prezzi del riso.

«Nei prossimi giorni, è di vitale importanza che il lavoro sin qui fatto in termini di ricerca e di denuncia sia portato avanti dagli operatori - ha spiegato Carrà - La Commissione europea ha chiesto alle singole aziende di dimostrare - fatture alla mano - che le importazioni cambogiane e birmane hanno inciso sui profitti, rendendo insostenibile la produzione».

### Soddisfatti al Ministero dello Sviluppo economico

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha appreso con grande soddisfazione la notizia che la Commissione europea avvierà una inchiesta di salvaguardia relativa alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar.

L'apertura dell'inchiesta arriva dopo anni di negoziati portati avanti con la Commissione europea e costituisce un passo di estrema importanza per l'intera filiera di produzione di riso Indica di origine europea.

L'industria risiera europea ha infatti subito un grave pregiudizio economico e finanziario a causa delle importazioni di riso Indica a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar (passate nelle ultime quattro campagne commerciali da circa 165.000 a oltre 315.000 tonnellate), come dimostra la sensibile riduzione della produzione di riso Indica di origine europea (-40% nelle ultime quattro campagne).

Tutto ciò ha avuto inevitabili ripercussioni sulla redditività dei risicoltori europei

e sul livello di occupazione nel comparto.

La situazione è resa ancor più preoccupante dal livello dei prezzi delle importazioni di riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar che, collocandosi al di sotto del costo di produzione del riso di origine europea, comporta l'impossibilità per l'industria risiera di competere "ad armi pari" con i produttori esportatori cambogiani e myanmaresi.

Viene così premiato il lavoro portato avanti dal MISE e dal Mipaaf che continueranno a seguire al fianco della filiera risicola tutte le fasi dell'inchiesta.

L'auspicio è ora che l'inchiesta avviata dalla Commissione europea conduca in tempi brevi al ripristino dei normali dazi doganali sulle importazioni di riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar. Questa misura, infatti, fornirebbe sollievo all'intera filiera di produzione di riso Indica di origine europea, consentendo all'industria risiera di riprendersi dal pregiudizio subito.

# BIANFILLI S.n.C.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

contributo determinante sia in termini di supporto tecnico al Ministero dello Sviluppo economico sia in termini di informazioni alla filiera

# Le associazioni degli agricoltori e degli industriali del riso pronte a dare il loro contributo

in salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso lavorato a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar



## Le associazioni degli agricoltori e degli industriali del riso pronte a dare il loro contributo

Commenti positivi arrivano anche dalle associazioni degli agricoltori e degli industriali del riso.

«E' un primo passo importante - dicono alla Cia Agricoltori Italiani - Con l'apertura da parte della Commissione europea di una inchiesta di salvaguardia sulle importazioni di riso indica da Cambogia e Myanmar è stato accolto l'appello che da due anni abbiamo rivolto ai ministri Carlo Calenda e Maurizio

a causa della violenta repressione.

Un sacco di riso su quattro venduto in Italia contiene prodotto straniero con la produzione asiatica che rappresenta circa la metà del riso importato in Italia.

Non c'è tempo da perdere per salvare la risicoltura italiana da una situazione in cui nell'ultimo anno - ha spiegato la Coldiretti - i prezzi riconosciuti agli agricoltori italiani hanno fatto registrare contrazioni consistenti per le principali varietà di riso che vanno dal-58

«Fin dal 2013 abbiamo sollevato il problema delle importazioni a dazio zero dalla Cambogia e dal Myanmar chiedendo il ripristino dei dazi per il riso cambogiano e birmano - ha sostenuto Confagricoltura - Abbiamo costantemente pressato il Governo a vigilare sui negoziati di libero scambio con altri esportatori di riso verso la Ue, prima il Vietnam e poi ora il Mercosur. E ci aspettiamo che il nuovo governo mantenga alta l'attenzione a difesa degli interessi dell'Italia in quanto primo produttore di riso europeo».

Da parte sua, l'Airi, l'Associazione industrie risiere italiane, oltre a sottolineare come sia «stato ricevuto quanto ripetutamente evidenziato da Airi in relazione alla necessità che la clausola, se accettata, dovesse applicarsi anche al Myanmar», ha

chiesto che l'indagine si concluda «prima della fine dell'anno, quindi in meno di 12 mesi, per

consentire di conoscere le misure adottate quando i risicoltori non avranno ancora programmato le semine 2019».

be entrare in vigore un mese dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Nel caso in cui si dovesse arrivare alla reintroduzione dei dazi doganali per le importazioni di riso lavorato indica dalla Cambogia e dal Myanmar, il provvedimento potrà avere una durata massima di tre anni, eventualmente prorogabile per circostanze debitamente giustificate.

Se si riuscirà a ottenere questo importante risultato,

il riso coltivato nell'Unione europea riceverà una boccata d'ossigeno, in quanto il settore avrà la possibilità di riequilibrare gli investimenti di superficie tra riso Indica e Japonica.

Nel frattempo, mentre gli importatori dell'Unione europea cercheranno di incrementare l'import da altre origini, la filiera europea dovrà essere in grado di operare attivamente per garantire un positivo collocamento della produzione comunitaria.

comunitario per avviare misure tese a contrastare la crisi del riso italiano. Faremo la nostra parte offrendo la massima collaborazione delle aziende risicole nell'espletamento degli adempimenti che saranno richiesti dagli uffici della Commissione europea».

«Un passo importante ed urgente - ha sottolineato anche la Coldiretti - nei confronti dell'invasione da Paesi come la Cambogia e la Birmania da dove sono triplicate nell'ultimo anno le importazioni in Italia di riso greggio raccolto anche sui campi della minoranza Rohingya costretta a fuggire

principalmente dal Myanmar, oltre a sottolineare come sia «stato ricevuto quanto ripetutamente evidenziato da Airi in relazione alla necessità che la clausola, se accettata, dovesse applicarsi anche al Myanmar», ha chiesto che l'indagine si concluda «prima della fine dell'anno, quindi in meno di 12 mesi, per consentire di conoscere le misure adottate quando i risicoltori non avranno ancora programmato le semine 2019».

**Richiesta una risposta veloce per consentire ai risicoltori di programmare correttamente le semine 2019**

**nutrifield**  
terrepadane

**NP 6.14 + Mn + Zn Retard**  
**NP 15.6 + Mn + Zn Retard**  
**N 25.0 + Mn + Zn Retard**

**IDEALE DA UTILIZZARE COME CONCIMAZIONE DI FONDO IN MISCELA CON I DISERBANTI DI PRE-SEMINA E PRE-EMERGENZA**

Nuova linea di Concimi minerali liquidi di massima purezza ed efficacia con **DISPONIBILITÀ AZOTATA GRADUALE (RETARD)** grazie all'impiego di inibitori.

Per RISO, SOIA, MAIS, GRANO

radici **SENZA** concime liquido ...**CON** concime liquido

terrepadane

**MULTI liquid**

seguiaci sui social

[www.terrepadane.it](http://www.terrepadane.it)

da oggi è attivo anche il nuovo servizio whatsapp

**335 5691566**

**terrepadane**

per una maggiore...

- praticità**
- convenienza**
- efficacia**

per una maggiore...

- praticità**
- convenienza**
- efficacia**

Simone Silvestri

Nel corso delle Giornate Fitopatologiche 2018 svoltesi a Chianciano Terme dal 9 al 13 di marzo, l'Ente Nazionale Risi ha posto l'attenzione sulla difesa fitosanitaria del riso grazie a una relazione sul Brusone del riso e alla presentazione di tre poster relativi al progetto Bruma 2017 e a studi relativi all'efficacia nei confronti del brusone di due prodotti fitosanitari, il primo utilizzabile in agricoltura convenzionale il secondo anche nella produzione biologica (in attesa di autorizzazione straordinaria art. 53 del Regolamento 1107/2009).

Le Giornate Fitopatologiche sono un importante appuntamento in grado di riunire le diverse ed eterogenee entità operanti nel settore della difesa delle piante in Italia e di fornire un contributo alla gestione dei complessi meccanismi di sviluppo, consolidamento e diffusione delle conoscenze e innovazioni fitopatologiche.

Vengono tradizionalmente organizzate, ogni due anni, dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna integrata dai delegati dei servizi fitosanitari regionali e dell'industria agrofarmaceutica che, con il supporto di un comitato tecnico scientifico rappresentativo delle varie componenti attive in Italia nella difesa delle piante, hanno il compito di elaborare idee e suggerimenti per rendere la manifestazione sempre più rispondente alle

## L'INCONTRO E' stata l'occasione per porre l'attenzione sulla difesa fitosanitaria del riso

# ENR alle Giornate Fitopatologiche

### Presentata una relazione sul Brusone e tre poster relativi all'attività di ricerca



L'intervento di Simone Silvestri (Ente Nazionale Risi) alle Giornate Fitopatologiche 2018

Infatti, applicando alla superficie a riso del 2017 la divisione in classi di suscettibilità di un recente studio (Ttione et al. 2015), appare come solo il 30% della superficie sia coltivata con varietà resistenti alla malattia. Questo dato mette alla luce come sulla stragrande maggioranza delle risaie italiane sia necessaria la massima attenzione alla diffusione della malattia attuando tutte le misure preventive e i metodi di lotta per contenere i danni.

#### Il Progetto Bruma

E' stato illustrato anche il progetto Bruma che ha avuto come obiettivo principale quello di fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone. Nel corso della campagna risicola 2017, il progetto ha permesso la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per sei aree risicole di sorveglianza, ottenute me-

diante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infettivo e ai dati meteorologici sono state rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, anche mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. La situazione infettiva reale sulla pianta è stata costantemente

#### Aspettative ed esigenze degli operatori del settore fitotecnico.

La malattia, generalmente in grado di acquistare gravità nelle coltivazioni sommerse delle regioni temperate, Italia inclusa, tende a manifestarsi con più elevata intensità su varietà di riso mediano o altamente suscettibili in fase adulta, cresciute in condizioni pedologiche e/o con gestioni agronomiche predisponenti l'infezione, al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli.

L'area risicola italiana, caratterizzata da pronunciati contrasti climatici e da una peculiare ricchezza in tipologie ambientali, può favorire il manifestarsi di differenti situazioni di rischio epidemiologico, difficilmente controllabili anche a causa della suscettibilità delle varietà italiane.

La situazione infettiva reale sulla pianta è stata costantemente oggetto di sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle suddette aree di monitoraggio. Da ciò è derivato un insieme di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale, concretizzati con la predisposizione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (SMS, piattaforme e siti web, servizi di divulgazione on-line) a tutti gli utenti agricoli piemontesi in modo da poter dare puntuali e precise indicazioni sul corretto posizionamento dei trattamenti fungicidi.

Tale studio è basato sui dati ottenuti da quattro prove parcellari svolte in diversi areali applicando il prodotto in comparazione con il riferimento commerciale, in due differenti timing di applicazione: il primo nella fase fenologica della botticella mentre il secondo a spigatura/inizio fioritura.

La sostanza attiva trifloxystrobin è una strobilurina con proprietà mesostemiche e ha mostrato piena selettività conseguendo un notevole grado di protezione della coltura dalla malattia. Lo stu-

diante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infettivo e ai dati meteorologici sono state rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, anche mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. La situazione infettiva reale sulla pianta è stata costantemente

oggetto di sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle suddette aree di monitoraggio. Da ciò è derivato un insieme di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale, concretizzati con la predisposizione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (SMS, piattaforme e siti web, servizi di divulgazione on-line) a tutti gli utenti agricoli piemontesi in modo da poter dare puntuali e precise indicazioni sul corretto posizionamento dei trattamenti fungicidi.

Tale studio è basato sui dati ottenuti da quattro prove parcellari svolte in diversi areali applicando il prodotto in comparazione con il riferimento commerciale, in due differenti timing di applicazione: il primo nella fase fenologica della botticella mentre il secondo a spigatura/inizio fioritura.

La sostanza attiva trifloxystrobin è una strobilurina con proprietà mesostemiche e ha mostrato piena selettività conseguendo un notevole grado di protezione della coltura dalla malattia. Lo stu-

#### La sostanza attiva trifloxystrobin

Nella giornata di venerdì, invece, sono stati illustrati due poster relativi a prove biennali di efficacia di due principi attivi nei confronti del brusone.

Il primo riguardava lo studio di efficacia e selettività della sostanza attiva trifloxystrobin che, con il formulato commerciale (trifloxystrobin 50%), è registrato per il controllo del brusone per l'annata 2018.

Tale studio è basato sui dati ottenuti da quattro prove parcellari svolte in diversi areali applicando il prodotto in comparazione con il riferimento commerciale, in due differenti timing di applicazione: il primo nella fase fenologica della botticella mentre il secondo a spigatura/inizio fioritura.

La sostanza attiva trifloxystrobin è una strobilurina con proprietà mesostemiche e ha mostrato piena selettività conseguendo un notevole grado di protezione della coltura dalla malattia. Lo stu-

diante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infettivo e ai dati meteorologici sono state rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, anche mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. La situazione infettiva reale sulla pianta è stata costantemente

**Solo il 30% della superficie è coltivata con varietà resistenti alla malattia**

# LA MIGLIORE SOLUZIONE CONTRO IL GIAVONE!

## Clincher™ ONE

Dow

Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

dio a fatte emergere come, al termine dei due anni di prove, i trattamenti più anticipati in fase di botticella hanno avuto esito migliore rispetto a quelli più tardivi in fase di inizio emissione panniche in entrambi gli anni di test.

In caso di gravi attacchi di brusone (2016) trifloxystrobin 50% ha ottenuto buone performance produttive differenziate statisticamente dal prodotto commerciale di riferimento. In caso di attacchi di minore intensità (2017), pur senza differenze statisticamente significative

tra le tesi, i due prodotti hanno presentato efficacia comparabile, anche a livello statistico.

Inoltre, il trattamento unico foresto dall'etichetta ha contenuto la malattia in modo significativo rispetto al testimone non trattato sia sulle foglie che al nodo panniculare, con un incremento importante delle produzioni sia in termini quantitativi che qualitativi superiore al 25%.

#### Una sospensione concentrata a base di zolfo

Il secondo poster presentato riguardava uno studio

biennale 2016-2017 volto alla valutazione dell'efficacia di un formulato a base di una sospensione concentrata a base di zolfo nelle strategie di difesa dal brusone del riso (*Furcularia oryzae*). Per tale prodotto, in attesa della registrazione, è stata richiesta, per la campagna 2018, l'autorizzazione per situazione di emergenza fitosanitaria ai sensi dell'art. 53 del Regolamento 1107/2009.

Le prove svolte per valutare l'efficacia del prodotto seguendo i dettami dell'agricoltura biologica hanno visto la sua applicazione in tre dif-

ferenti timing di applicazione per garantire una copertura durante tutto il ciclo del patogeno.

Considerando la varietà altamente sensibile utilizzata nella prova e il forte attacco di brusone, il prodotto ha garantito un buon livello produttivo, ottenendo una differenza statisticamente significativa rispetto al testimone non trattato. L'applicazione del formulato da solo

ha dimostrato di poter rappresentare una strategia di riferimento per la produzione di riso biologico, in quanto capace di garantire almeno il 60% del controllo del prodotto chimico di riferimento a fronte di un

testimone non trattato completamente distrutto.

Lo studio ha inoltre permesso di valutare l'effetto sinergico del prodotto in miscela con un formulato a ba-

se del principio attivo azoxystrobin allo scopo di aumentare il controllo del patogeno e di ridurre il rischio di insorgenza di resistenza.

L'analisi complessiva dei dati ottenuti dalle sperimentazioni, peraltro condotte in un ambiente pedoclimatico molto favorevole alla malattia, ha consentito di confermare il forte effetto sinergico che si ottiene miscelando il prodotto testato con una strobilurina commerciale, ottenendo un'interessante potenziamento della strategia di difesa nella coltivazione convenzionale.

#### Presentati anche due poster relativi a nuovi prodotti fitosanitari per combattere il brusone

## Ecco le condizioni da seguire per la produzione di riso "classico"

Come noto, il decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, che reca disposizioni concernenti il mercato interno del riso, ha introdotto diverse novità rispetto alla Legge n. 325 del 1958; una di queste riguarda la possibilità di aggiungere il termine "CLASSICO" alla denominazione dell'alimento riportata sulla confezione.

In attesa della pubblicazione del decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico, contenente il protocollo di rintracciabilità varietale nel quale si stabiliscono le regole per l'utilizzo del termine "CLASSICO", si riportano le istruzioni operative che dovranno essere rispettate allo scopo.

Le varietà che potranno fregiarsi del termine "CLASSICO" nella denominazione di vendita sono: Arborio, Baldo, Carnaroli, Ribe, Roma, S. Andrea e Vialone nano.

Le condizioni essenziali per la

produzione di riso "CLASSICO" sono le seguenti:

• la produzione aziendale della varietà di risone sceltata da destinare alla produzione di riso classico deve essere conforme all'emanando protocollo per l'INTERO QUANTITATIVO (principio dell'esclusività). Quindi:

• tutta la produzione ottenuta deve essere assoggettata al protocollo per la produzione di riso "CLASSICO" anche se l'adesione al sistema non preclude l'immissione in commercio del prodotto senza l'indicazione di riso "CLASSICO";

• nella stessa azienda non è possibile seminare una superficie con una varietà identica alla varietà per la quale l'azienda ha chiesto l'adesione al protocollo di rintracciabilità

riso "CLASSICO" utilizzando il riempimento della semente.

2. La semina delle varietà di risone da destinare alla produzione di riso "CLASSICO" deve avvenire con seme certificato ufficialmente secondo le norme vigenti, conservando in azienda i documenti di trasporto per l'acquisto del seme, le fatture e i cartellini. La semina dovrà avvenire nel rispetto delle relative dosi di seme così come comunicato dal CREA:

• Arborio, Baldo, Carnaroli, Roma (semente certificata minima 180 kg per ettaro - massima 250 kg per ettaro)

• Ribe e Vialone nano (semente certificata minima 180 kg per ettaro - massima 220 kg per ettaro)

• S. Andrea (semente certificata minima 180 kg per ettaro - massima 230 kg per ettaro).

3. I risicoltori che coltivano risone tutelato da un regime di qualità (DOP, IGP) riconosciuto dall'Unione Europea possono aderire al protocollo di rintracciabilità riso "CLASSICO" nel rispetto del principio dell'esclusività.

4. Il risicoltore che intende aderire al sistema di rintracciabilità dovrà presentare tassativamente entro il 20 luglio di ogni anno:

• la denuncia di superficie, specificando le varietà richieste come risone "CLASSICO";

• il modulo di adesione al sistema di rintracciabilità varietale per il riso "CLASSICO" che sarà disponibile a seguito della pubbli-



cazione del decreto attuativo. qualora uno dei due documenti pervenga dopo il 20 luglio NON sarà possibile aderire, per quella campagna, al sistema di rintracciabilità e quindi vendere il risone con il termine "CLASSICO".

5. I soggetti che aderiscono al sistema hanno l'obbligo di stoccare separatamente le varietà con il termine "CLASSICO" in spazi o contenitori facilmente individuabili.



PRODUTTIVITÀ  
AL VERTICE  
DELLA CATEGORIA.

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito [deutz-fahr.com/it-it](http://deutz-fahr.com/it-it).

Seguici su:  
[www.facebook.com/deutzfahritalia](http://www.facebook.com/deutzfahritalia)  
DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF



IL CONVEGNO Organizzato dall'Università degli Studi di Milano per celebrare il World Water Day

# Arsenico nell'ambiente, il progetto "Bata" e le azioni di mitigazione per proteggere la salute

Lucia Cavalcà\*

L'Università degli Studi di Milano ha celebrato il World Water Day con un convegno dedicato all'arsenico nelle acque e alle soluzioni per mitigare la sua presenza nell'ambiente. Dal laboratorio all'uso diffuso, questa iniziativa è promossa dal progetto "Bata".

Il progetto ha visto la collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con il supporto esterno dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. La partnership comprende gruppi strategici con competenze specifiche complementari: Microbiologia, Chimica, Ecotossicologia, Biochimica, Ingegneria e Scienze dei Materiali.

## Il progetto Bata

Il progetto Bata propone strategie innovative per il biorisanamento delle acque contenenti arsenico, sfruttando i batteri naturali presenti nelle falde acquifere per la creazione di materiali adsorbenti in grado di trattenere arsenico negli impianti di de-



purazione dell'acqua. Bata ha dimostrato, attraverso la creazione di un impianto pilota, l'efficacia di materiali a base di ferro di origine minerale e biologica (epoli-saccaridi microbici caricati su biochar) in combinazione con batteri arsenico assenti.

## La presenza di arsenico nelle acque

L'arsenico è un elemento ad alto rischio di tossicità per l'uomo e l'utilizzo di acqua potabile contaminata è stato riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come la via principale di esposizione all'arsenico per l'uomo. In più di 50 Paesi la concentrazione di arsenico

nelle acque sotterranee captate e scopo potabile supera il valore soglia previsto dall'OMS e anche in Italia è stata riscontrata in diverse regioni la presenza di acque di falda con valori naturali di arsenico superiori a 10 µg/L, limite previsto dalla normativa europea. La presenza di arsenico è rilevante nel Lazio dove è diffuso presso oltre 90 comuni. In Lombardia in particolare il problema riguarda le acque sotterranee, in misura ridotta fiumi e laghi. Le norme ambientali e sanitarie richiedono un costante monitoraggio da parte dei gestori dei servizi idrici locali e dei comuni, in tutte le fasi di distribuzione dell'acqua, ma

Un'immagine del convegno dedicato all'arsenico nelle acque

molto occorre fare per garantire un'efficace depurazione. Il convegno ha affrontato il problema inquadrandolo in un contesto più ampio di possibili vie di trasferimento dell'arsenico nella catena alimentare e conseguente rischio tossicologico per l'uomo.

## La presenza di arsenico nel riso

Dopo l'acqua, la seconda fonte di esposizione all'arsenico per l'uomo sono i cereali. Il riso è l'alimento che contiene tra i più alti livelli di arsenico inorganico, circa di 10 volte superiore rispetto agli altri cereali, a seguito delle peculiarità fisiologiche della pianta e delle condizioni di crescita in risaia sommersa che espongono la pianta a una maggiore assorbimento del metalloide.

Al centro dell'incontro l'esposizione umana all'arsenico, valutazioni dei rischi per la salute umana (Istituto Superiore di Sanità), la presenza dell'arsenico nel ciclo dell'acqua e nelle piante agrarie (Università degli Studi di Milano, Ente Nazionale Risi

Castello D'Agogna), le tecniche di trattamento e il ruolo dei batteri nei processi di rimozione dell'arsenico dall'acqua (Università degli Studi di Milano, IRSA-CNR Roma, ARPA-Lombardia).

## I risultati della ricerca

Fondazione Cariplo ha partecipato al convegno con l'intervento della responsabile del Bando Acqua, Rita Bacchella, che ha sottolineato l'impegno profuso da Fondazione Cariplo nel supportare progetti di ricerca e innovazione in materia di ambiente, economia circolare e chimica verde: dal 1991 ad oggi ha promosso solo in questa area oltre 1.800 progetti pari a 145 milioni di contributi erogati.

Nel corso dell'evento, i ricercatori coinvolti nel progetto finanziato da Fondazione Cariplo hanno restituito i risultati di tre anni di studi e ricerche finalizzate alla realizzazione di un sistema di rimozione dell'arsenico basato sull'impiego combinato di

materiali adsorbenti e microrganismi. La ricerca del progetto Bata è stata condotta su acque contaminate da arsenico provenienti da Lombardia e Lazio, e si è concentrata sulla componente batterica responsabile del ciclo naturale dell'elemento. Oltre alla componente acqua, nel corso del convegno è stata trattata la tematica della traslocazione dell'arsenico in riso, di cui ha parlato il professor Gian Attilio Sacchi degli Studi di Milano, e delle possibili azioni di mitigazione della contaminazione della granella attraverso la gestione agronomica con l'intervento di Marco Romani dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna.

Hanno partecipato al convegno quasi 100 ricercatori, personale delle aziende, studenti e cittadini che lavorano o hanno interessi nei settori ambientale, biotecnologico, microbiologico e agronomico.

Per ulteriori informazioni: lucia.cavalc@unimi.it

\*Coordinatrice del Progetto Bata, docente di Microbiologia ambientale presso il Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente - Università degli Studi di Milano

# Bismark®

- Essenziale nel controllo dei giavoni resistenti
- Efficace anche su ABUTILON, BIDENS e altre foglie larghe
- Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione

## 1 + 1 = 3

## BISMARK

sipcamlitalia.it

## LA GIUSTA SOLUZIONE

C. Simonelli - M. Cornegna

**18ª EDIZIONE** Ha partecipato una delegazione formata da Cinzia Simonelli (ENR) e Paola Visintin (UNI)

# Al Meeting CEN di Vienna anche la norma per determinare l'amilosio nel riso

Il 22-23 marzo 2018 si è tenuto a Vienna il 18° meeting del Comitato CEN/TC 338 che si occupa specificamente delle norme dei cereali e dei prodotti derivati. Si è svolto nell'ambito del CEN (Comité Européen de Normalisation), ente normativo che ha lo scopo di armonizzare e produrre norme tecniche (EN) in Europa in collaborazione con enti di normazione nazionali e sovranazionali quali per esempio UNI e ISO.

L'Italia, con la delegazione formata da Cinzia Simonelli (Ente Nazionale Risi) e Paola Visintin (UNI), ha preliminarmente proposto una modifica sostanziale dello scoppio del Comitato CEN/TC 338, chiedendo che esso venga esteso anche alla terminologia e alle specifiche di prodotto, uniformandosi così allo scoppio di ISO. Tale punto sarà introdotto e discusso nell'ordine del giorno del prossimo meeting CEN che si terrà in Germania (Detmold) nel maggio 2020, contestualmente al meeting ISO.

## La discussione sulla determinazione dell'amilosio

Molto importante, per il laboratorio chimico merceologico dell'Ente Nazionale Risi, è risultata la discussione in merito alla norma per la determinazione dell'amilosio per la quale è

stata presentata l'evoluzione della proposta italiana formulata lo scorso ottobre nel meeting ISO ad Hangzhou (Cina). Con l'ausilio di una presentazione sono stati illustrati i pro e i contro dell'attuale situazione normativa. L'amilosio sappiamo essere una componente fondamentale del riso in quanto in base al suo contenuto viene influenzato il comportamento in cottura delle diverse varietà. Conoscere l'amilosio per un breeder significa, ad esempio, sapere se la linea in selezione andrà bene per i risotti o sarà una varietà da parboilizzazione e se ne possono desumere proprietà come la consistenza e la collosità. La norma attuale per la determinazione dell'amilosio è la ISO 6647 del 2015 che ha sostituito quella del 2007. Questa nuova revisione purtroppo ha portato con sé problematiche applicative e interpretative. In termini pratici è stato prescritto l'utilizzo di

standard specifici, ma paradossalmente non disponibili sul mercato e che quindi ne inficiano la generale applicabilità. Il laboratorio dell'Ente Risi è tra i pochi laboratori al mondo in grado di applicare questa norma in quanto ha partecipato allo studio di validazione e possiede un piccolo quantitativo di standard, non sufficiente

però a garantire continuità analitica nel tempo.

**Amilosio apparente e amilosio assoluto**

Il secondo problema, ben più grave, è relativo al significato del dato analitico ottenuto. Il granello di riso è costituito principalmente da amido, nelle sue due componenti: l'amilosio (la catena lineare) e l'amilopectina (la struttura ramificata). La determinazione analitica viene fatta sfruttando la formazione di un complesso colorato che si forma dalla reazione tra lo iodio e le catene lineari dell'amido,

ovvero dell'amilosio. Accade però che anche nel reattivo dell'amilopectina possano esserci delle catene lineari che possano reagire con lo iodio. Per questo, storicamente, quando si parla di amilosio, si intende l'amilosio apparente, cioè tutto l'amilosio più una piccola parte di amilopectina. La norma ISO 6647 uscita nel 2015 stravolge un po' le cose in quanto riconduce la determinazione al quantitativo di amilosio vero (assoluto), il che potrebbe sembrare un progresso, ma in realtà costituisce un problema.

Ad esempio tutti i valori di riferimento specificati per le DOP e IGP a livello mondiale sono stati stabiliti con i dati dell'amilosio apparente, così come i valori necessari per la classificazione delle varietà al momento dell'iscrizione al registro varietale. Inoltre i dati storici che i breeder hanno a di-

posizione per effettuare la selezione sono quelli di amilosio apparente e non trovano congruità nel confronto con quelli ottenuti con la nuova norma. Di qui la proposta del Gruppo di Lavoro Riso UNI, illustrata nella presentazione (disponibile sul sito [www.enti.risi.it](http://www.enti.risi.it)), di dividere la norma in due parti. La prima riguarderà la determinazione dell'amilosio

con la precedente ISO 6647:2007 (che attualmente è il laboratorio dell'Ente Risi) e la seconda sarà la nuova ISO 6647:2015 con il titolo "determinazione amilosio lineare"

di amilosio vero (assoluto), il che potrebbe sembrare un progresso, ma in realtà costituisce un problema. Ad esempio tutti i valori di riferimento specificati per le DOP e IGP a livello mondiale sono stati stabiliti con i dati dell'amilosio apparente, così come i valori necessari per la classificazione delle varietà al momento dell'iscrizione al registro varietale. Inoltre i dati storici che i breeder hanno a di-

posizione per effettuare la selezione sono quelli di amilosio apparente e non trovano congruità nel confronto con quelli ottenuti con la nuova norma. Di qui la proposta del Gruppo di Lavoro Riso UNI, illustrata nella presentazione (disponibile sul sito [www.enti.risi.it](http://www.enti.risi.it)), di dividere la norma in due parti. La prima riguarderà la determinazione dell'amilosio con la precedente ISO 6647:2007 (che attualmente è il laboratorio dell'Ente Risi) e la seconda sarà la nuova ISO 6647:2015 con il titolo "determinazione amilosio lineare" di amilosio vero (assoluto), il che potrebbe sembrare un progresso, ma in realtà costituisce un problema. Ad esempio tutti i valori di riferimento specificati per le DOP e IGP a livello mondiale sono stati stabiliti con i dati dell'amilosio apparente, così come i valori necessari per la classificazione delle varietà al momento dell'iscrizione al registro varietale. Inoltre i dati storici che i breeder hanno a di-

## La consistenza del riso cotto e l'umidità nei cereali

Si è poi discusso in merito alla norma EN ISO 11747:2012 relativa alla resistenza all'estrusione (consistenza) del riso cotto. Si è valutato lo stato dell'arte della norma per la quale è stata emessa in ISO e in CEN un "Amendment" (ovvero un'errata correzione) in cui sono stati corretti alcuni errori di calcolo e di denominazione. Si è attualmente in attesa del recepimento anche da parte di UNI.

Interessanti sono poi i risvolti che porteranno nei prossimi anni alla revisione della norma ISO 712 relativa alla determinazione dell'umidità nei cereali per la quale il Laboratorio Chimico Merceologico proporrà la nomina di un esperto.

Nell'ambito del meeting sono state inoltre discusse normative relative agli altri cereali; dalle risoluzioni conseguono una serie di studi, approfondimenti e trattazioni allo scopo di emettere norme specifiche di settore per le quali l'Ente Risi è in prima fila per la normativa specifica sul riso.



Cinzia Simonelli

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA  
N°1 IN EUROPA



**VH ITALIA**  
ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni, si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.



VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona

Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108 - info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

**map**®  
S.p.A.

Advanced Thermofforming  
Composite Solutions

I nostri clienti del settore  
**AUTOMOTIVE**



I nostri clienti del settore  
**NAUTICO/NAVALE**



OSIO SOTTO (BG) - Via C. Colombo, 15 - Tel. 035 4825011 - Fax 035 808825

[www.mapspa.com](http://www.mapspa.com)

## Speciale Roundup Platinum

A cura di Publi(IN) - Informazione pubblicitaria

# Le frecce nell'arco del risicoltore contro riso crodo e giavone

di Maurizio Tabacchi

L'alternanza di tecniche di controllo delle infestanti nel tempo e nello spazio è uno dei fondamenti agronomici che ogni risicoltore dovrebbe seguire per migliorarne il contenimento, garantendo contemporaneamente un'ottima efficacia, un impiego sostenibile degli erbicidi chimici anche da un punto di vista ambientale e la riduzione del rischio di selezione di biotipi resistenti che determinano aumento dei costi e difficoltà gestionali.

Per il riso crodo e per i giavoni, graminacee annuali da sempre riconosciute come infestanti chiave nel sistema risicolo italiano, le frecce all'arco del risicoltore sono ulteriormente limitate da uno sciroso ricorso alle rotazioni colturali e dalla continua riduzione delle

**L'impiego di formulazioni a base di glifosate come Roundup Platinum permette di ottenere ottimi risultati**

Le *erisio oryzoides* (dannoso anche perché ospite secondario di alcune virosi) e l'espansione di infestanti minori (*Bidens* spp. e *Polygonum* spp. ad esempio) o di nuova introduzione quali *Lepidochloa* spp.

In risaia il ricorso all'avvicendamento culturale, almeno negli areali dove è possibile realizzarlo, è spesso una soluzione molto efficace che permette di alternare metodiche diverse



di gestione integrata, sia di diserbo chimico, sia di lotta o prevenzione agronomica. Fondamentale è l'attenzione all'adozione di pratiche mirate alle specifiche esigenze: ad esempio la minima lavorazione facilita la nascita e

l'emergenza contemporanea di molte malerbe, sollecitando l'esecuzione di trattamenti erbicidi di pre-emergenza e anche di post-emergenza, ma può essere un fattore negativo per la diffusione di popolazioni resistenti e di infestanti perenni. Una tecnica ampiamente diffusa nella lotta al riso crodo, soprattutto in alternanza con l'impiego della tecnologia Clearfield®, è la falsa semina, ovvero la preparazione anticipata del terreno e la successiva distruzione chimica o meccanica delle infestanti emerse.

Il recente rinnovo del principio attivo glifosato, auspicato anche dalla Società italiana per la ricerca sulla flora infestante (SIRFI) per l'importante ruolo del prodotto in diversi sistemi colturali e in particolare a supporto dell'agricoltura conservativa, consente anche al risicoltore di avere ancora a disposizione un mezzo molto importante proprio per la gestione del riso crodo e di molte altre infestanti, soprattutto i giavoni (*Echinochloa* spp.). Malerbe che nel recente passato hanno visto una sempre più preoccupante selezione di biotipi resistenti ai più importanti meccanismi d'azione utilizzati in risaia (erbicidi ALS-inibitori e erbicidi ACCcasi inibitori).

L'impiego di formulazioni a base di glifosate come Roundup Platinum, rapidamente assorbibile e molto efficace anche nei confronti di piantine di riso crodo e di giavone poco sviluppate, permette di ottenere ottimi risultati con applicazioni di pre-semine anche un periodo di falsa semina, con un controllo molto elevato delle malerbe presenti. Abbinato a volte con una successiva erpicatura del terreno, soprattutto per eseguire una semina interrata a file, è un trattamento che determina una prima fase di sviluppo della coltura con minor competizione dovuta alle infestanti ed elimina almeno parzialmente anche i biotipi resistenti ad altri erbicidi, migliorando l'effici-

cia degli interventi specifici di post-emergenza. I tempi brevi tra applicazione e semina garantiscono inoltre una grande flessibilità nella scelta del momento di esecuzione del trattamento, che può essere facilmente adattato a condizioni climatiche, sviluppo delle malerbe e scelta della data di semina in base alla varietà di riso.

Un'altra caratteristica importante dei formulati a base di glifosate è la possibilità di utilizzo nei confronti di riso crodo o giavoni sfuggiti ai trattamenti di post-emergenza, con l'ausilio di una barra am-

metabile che lambisce le foglie e le infiorescenze poste in posizione più elevata rispetto al piano della coltura. La notevole attività sistemica ed efficacia del prodotto impediscono la produzione di seme da parte delle piante trattate, che spesso giungono anche a morte completa. Questo trattamento di soccorso è consigliato anche dalle linee guida del GIRE per la gestione di popolazioni resistenti in risaia, perché ne limita fortemente la diffusione. L'intervento deve essere effettuato so-

prattutto in presenza anche di pochi biotipi, in particolare se distribuiti a chiazze o a macchie nelle risaie, probabilmente derivanti da singole piante resistenti sfuggite l'anno precedente ai trattamenti con erbicidi ALS-inibitori o ACCcasi inibitori.

Un meccanismo d'azione come quello di glifosate, diverso da qualsiasi altro attualmente autorizzato in risaia, combinato con la possibilità di impiego in momenti diversi di presenza delle infestanti e una ottima efficacia, sono gli elementi che ne rendono importanti

l'impiego per la sostenibilità tecnica ed economica della coltura. Un utilizzo consapevole [dosaggi corretti secondo le indicazioni di etichetta - non inferiori o superiori -, numero d'interventi limitato alle effettive esigenze, distribuzione corretta con botti irroratrici tarate e dotate di sistemi che evitino sovrapposizioni inutili] e applicazioni improprie soprattutto in vicinanza dei corsi d'acqua) è la condizione basilare per sfruttare al meglio le potenzialità di questo strumento da parte dei risicoltori.

**Un utilizzo consapevole del glifosate è la condizione per sfruttare al meglio le sue potenzialità**

## Ecco i contenuti del decreto che consente l'utilizzo del glifosate fino al 15 dicembre 2022

«In base alle informazioni attualmente disponibili, una classificazione di pericolo per la cancerogenicità non è giustificata nel caso del glifosate».

È questo il parere del Comitato per la valutazione dei rischi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche sulla classificazione armonizzata del glifosate per quanto riguarda la sua cancerogenicità. Un parere espresso dall'Unione europea dopo la domanda di rinnovo dell'approvazione dell'utilizzo del glifosate in scadenza a fine dicembre 2017.

Non solo. L'Autorità europea per le sostanze chimiche, «su richiesta della Commissione di valutare informazioni

supplementari in riferimento ad una potenziale attività endocrina - si legge nel comunicato dell'Ufficio Sicurezza e regolamentazione dei prodotti fitosanitari della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del nostro Ministero della Salute - ha comunicato allo stesso le sue conclusioni confermando che prove evidenti indicano che il glifosate non ha proprietà di interferenza endocrina attraverso il meccanismo di azione degli estrogeni, degli androgeni, della tiroide o della steroidogenesi».

Si tenga conto che, visto la delicatezza del tema, in particolare riguardo al potenziale cancerogeno del glifosate, la Commis-

sione europea aveva incaricato l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) di riesaminare le informazioni. E l'EFSA ha confermato che la sostanza attiva glifosato soddisfa i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del reg. (CE) n. 1107/2009.

Comunque, visto che il glifosate «evengo pubblicato informazioni supplementari ad un ritmo elevato», si è ritenuto «opportuno prevedere un rinnovo dell'approvazione del glifosate per un periodo non superiore a cinque anni e provvedere ad una valutazione prioritaria rispetto ad altre sostanze attive». Ecco perché si è deciso di rinnovare l'approvazione della sostanza attiva glifosato per ora fino al 15 dicembre 2022.



## Speciale Roundup Platinum

A cura di Publi(N) - Informazione pubblicitaria

di Bruno Dalla Ca di Dio,  
Davide Mosconi

La gestione malerbologica del riso mai come adesso è di difficile inquadramento e applicazione. Nelle ultime stagioni sono aumentati i costi di sostenibilità aziendale anche a causa della difficoltà nel controllo di infestanti resistenti a più di una famiglia chimica.

Roundup da oltre 40 anni sostiene l'azienda risicola nel controllare al meglio la complessità vegetale che riduce le produzioni e limita lo sviluppo della nostra coltura. Monsanto ha continuato a innalzare il livello dei propri formulati per garantire la migliore efficacia, il miglior profilo tossicologico ed ecotossicologico facilitando nel contempo, l'operatività aziendale, la gestione delle malerbe e, non da meno i costi aziendali.

Infatti, con il decreto ministeriale dell'agosto 2016, che prevede l'eliminazione del coformulante talloammine nei prodotti a base di glifosate, è drasticamente cambiato il panorama del diserbo sistemico. Il coformulante

## Da oltre 40 anni Roundup di Monsanto sostiene le aziende nel controllo della complessità vegetale che riduce le produzioni



Roundup  
2400g a.l./ha  
300g  
2500g giorni dal trattamento  
Radici fortemente compromesse e tessuti necrotici.  
*Sorghum halepense - talloammine 20047*



Genesio 90  
2400g a.l./ha  
2.500g  
300 ggiorni dal trattamento  
Pati verdi e radici ancora  
larghe e bianche.  
*Sorghum halepense - talloammine 20047*

talloammine rendeva i formulati solo visibilmente più rapidi ed efficaci contro le infestanti. Le talloammine mostravano un rapido imbrunimento delle foglie e quindi, per l'utilizzatore poco attento, un ottimo e soprattutto veloce risultato diserbante.

I recenti formulati di glifosate, privi di talloammine, mostrano in maniera ancor più evidente la ridotta efficacia di questi

prodotti. Il disseccamento veloce delle foglie non fornisce in realtà un'efficacia totale e completa delle infestanti e queste possono poi ripresentarsi successivamente sotto forma di ricacci, dovuti al non raggiungimento del principio attivo glifosato alle zone radicali più profonde. Per ovviare a questo problema, si è dovuto talvolta ricorrere a un aumento delle dosi di prodotto dei formulati o si

sono dovuti aggiungere ulteriori coadiuvanti in miscela per ovviare all'inconveniente, ottenendo un significativo aumento dei costi.

Per questo motivo è fondamentale per la scelta di un glifosato non fermarsi al semplice costo al litro del prodotto, ma fare i calcoli sul costo/efficacia e benefici per ettaro. Per tutti questi motivi si deve orientare la scelta su prodotti di alta gamma che

già da molti anni sono presenti sul mercato privi di talloammine, perché tramite la ricerca specifica si è arrivati a ottenere prodotti contenenti sali differenti e coformulanti specifici non tossici ed efficaci.

Roundup Platinum già dal 2013 è presente nel mercato in formulazione priva di talloammine; una formulazione appositamente studiata per ottenere i massimi risultati di

efficacia senza rinunciare a un prodotto con classificazione priva di fasi di rischio tossicologiche ed ambientali.

Con le discussioni degli ultimi anni si è cercato di non riconoscere i meriti e i vantaggi che il glifosato ha portato all'agrofarmaceutica nazionale ed europea: tuttavia le maggiori agenzie di valutazione internazionali hanno sancito un rinvio quinquennale per il glifosato ed è stato altresì posta chiarezza sulle conclusioni di inquadramento della sostanza.

Con il decreto del 19 dicembre 2017, il Governo ha pubblicato il recepimento del Reg. 2324/2017 che autorizza l'uso del glifosato sul territorio italiano (si veda articolo nella pagina a fianco). La scadenza di tutti i prodotti contenenti glifosato è prorogata fino al 15 dicembre 2022.

# Roundup<sup>®</sup> Platinum



IL MIGLIORE PRODOTTO CON  
IL MIGLIORE RAPPORTO  
COSTO / EFFICACIA

Roundup Platinum è un agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di glifosate, n° di registrazione 14727. Usare i prodotti rispettando con precisione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Nell'applicazione del prodotto seguire attentamente le modalità e le avvertenze riportate in etichetta.  
Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta.

MONSANTO



www.roundup.it



## L'INTERVISTA Andrea Larossa, chef dell'omonimo locale di Alba, ha preso la sua prima stella pochi mesi fa «Il risotto è come una tela bianca su cui dipingere ciò che si vuole: e si può giocare con gli abbinamenti più diversi»

Andrea Larossa arriva ad Alba per una casualità legata al lavoro; ma ne resta subito affascinato. Così la elegge a luogo del cuore e vi apre il suo ristorante, il Larossa. Accanto a lui Patrizia, compagna di vita da subito sua grande sostenitrice ed entusiasta al punto tale da lasciarsi ben presto coinvolgere in una passione che non aveva mai provato, quella per la cucina e per il vino. Oggi, infatti, la si trova in sala al Larossa come sommelier.

L'avventura di Andrea e Patrizia, che non stentano a definirne frutto di un poco di incoscienza, ha portato il Larossa a traguardi importanti: le due Forchette del Gambero Rosso, 1 Cappello dell'Espresso, il "Faccino Radioso" del Golsarino e, da novembre 2017, la prima Stella Michelin.

**Che effetto fa essere un neo stellato Michelin?**

«La stella è stata ovviamente un sogno; ma oggi, conquistata, deve tradursi nella necessità di un impegno costante che porti alla sua conferma. La sensazione provata nell'averla è credo come quello che prova l'olimpionico che vince una medaglia. Ma non bisogna farsi abbagliare dall'abbigliamento della stella o della medaglia. Dietro ci sono fatica, impegno e investimenti».

**Investimenti oltre che di lavoro, anche di denaro?**

«Certo, tanto che a chi si compromette per l'aredo di minimali ma di gusto del La-

# Chi è

Nato a Verbania nel 1980, Andrea Larossa cresce in una casa legata alle tradizioni culinarie laziali della mamma (sarà per questo che in carta c'è anche uno spaghetti alla Carbonara?) e a quelle lucane del papà, un insieme di ricette, sapori e profumi legati indissolubilmente al piacere di condividere la tavola.

La passione per la cucina nasce in modo particolare: durante il servizio militare viene assegnato ai fornelli e comincia così a cimentarsi con la spesa quotidiana e la preparazione di piatti ogni giorno diversi in una cucina professionale. Ben presto capisce

di sentirsi a suo agio in quella dimensione, tanto da decidere, una volta terminato il periodo di leva, di cominciare a studiare, approfondire la conoscenza delle materie prime e delle loro lavorazioni, delle tecniche e della storia della cucina, del servizio di sala e dell'universo del vino.

Le esperienze che colleziona sono tantissime e, convinto che ovunque e da chiunque ci sia qualcosa da imparare, comincia a girare le cucine più diverse, inaugurando un periodo di formazione che culmina con l'approdo alla grande cucina, quella di Carlo Cracco a Milano. Per

Andrea è l'occasione di confronti con alcuni tra i professionisti migliori mai conosciuti, imparare da loro e al tempo stesso sperimentare quelle idee che di giorno in giorno prendono sempre più corpo andando a rompere le basi di una cucina che verrà: la sua.

Dopo l'esperienza milanese parte per Alba, destinazione Locandà del Pilone, il ristorante stellato la cui cucina era all'epoca guidata da Masayuki Kondo. Lì apprende con entusiasmo i segreti gastronomici della cucina di Langa e delle suggestioni orientali tipiche dello chef giap-

ponese. Da quel momento sua filosofia andrà delineandosi in modo sempre più netto.

Non passa molto tempo, infatti prima, che Andrea capisca che i tempi sono maturi per camminare da solo, in un ristorante tutto suo. Sceglie Alba, una città straordinaria per storia gastronomica e inserita in un territorio, quello langarolo, unico al mondo per biodiversità. Lì scopre, dopo molto cercare, un locale che all'epoca era sfitto da più di un anno. Lo vede, se ne innamora, e decide che quello è il posto giusto per aprire il suo ristorante.

rossa, diciamo con franchezza che, al momento della sua apertura, non avevamo budget per un architetto, quindi ci siamo improvvisati architetti, designer e arredatori».

**Il buon gusto si vede anche nella mise en place dei piatti. A cosa si ispira la cucina del Larossa?**

«Mi ispirò al territorio, ma, partendo dalla Langa che ho ormai nel cuore, mi allargò alla scoperta o alla riscoperta di sapori di terre vicine e lontane, di sapori familiari, di sapori sconosciuti, comunque sempre netti, vivaci e autentici. Tutto senza mai prescindere da materie prime eccellenti, primo vero ingrediente, cui si aggiungono l'uso di innovazioni tecniche, accostamenti sperimentali e impiattamenti fantasiosi».

**Per il risotto a quali "maestri" si ispira?**

«Amo il risotto e amo molto cucinarlo: infatti è sempre presente nei miei menu. Alla base di questo "amore" ci sono i risotti quelli alla Milanese che cucinava mia nonna materna e il risotto che ho imparato a cucinare a Milano da Carlo Cracco. Credo tuttavia che non si impari mai da un solo maestro, ma che la capacità di eseguire bene un piatto deriva piuttosto dalla sommatoria di diverse espe-

rienze che, legate tra loro, danno la sapienza, la tecnica e la duttilità necessarie a eseguire bene una ricetta».

**Allora per cucinare un buon risotto ci vogliono esperienza, tecnica e...**

«Sicuramente passione e la capacità di ricordare una serie di insegnamenti e di esperienze che, se assimilate bene, danno poi un risultato finale di eccellenza.

Del resto, il risotto, rispetto ad esempio a un piatto di pasta pur ben fatto, è la cartina al tornasole che racconta la capacità e la versatilità di chi lo esegue. Il risotto è come una tela bianca su cui si può dipingere ciò che si vuole: si può giocare con gli abbinamenti più diversi, dalla carne, al pesce, alle verdure, ai formaggi, ai legumi... In questo modo si promuovono d'un colpo anche tutti i pro-

dotti dell'eccellenza gastronomica italiana che al risotto si possono abbinare».

**Crede che alla cucina italiana e agli chef giovani l'esposizione mediatica massiccia?**

«Oggi fare lo chef e cucinare è diventato il sogno di molti adolescenti. E questo anche grazie ai media che hanno regolato e regalano alla cucina uno spazio impensabile anche solo dieci anni fa. Occorre, tuttavia, saper sempre distinguere il sogno dalla realtà. La cucina di un ristorante non è il set di Masterchef, e dietro alla figura mitica di uno chef famoso, continua a esserci la necessità di impegno e fatica costanti».

**Quali sono i tuoi obiettivi a breve e a lungo termine?**

«Sono stato ben accolto ad Alba. Essere riconosciuto come chef del territorio è il mio obiettivo a breve. A lungo termine, spero invece di festeggiare i venti o venticinque anni di ristorazione con piatti che mi identifichino e che raccontino la mia evoluzione».



Andrea Larossa, chef del ristorante di Alba che porta il suo nome

## La ricetta

**Carnaroli all'acqua con Stravecchio friulano e senape di liquirizia**

**Ingredienti per 4 persone**

350 g riso Carnaroli, 1,5 l di acqua calda, 300 g di stravecchio friulano grattugiato, 200 g di burro, polvere di liquirizia disidratata, olio evo q.b., sale q.b.

**Esecuzione**

Inserire in una casseruola il riso con un cucchiaio d'olio e due pizzichi di sale, iniziare la tostatura che dovrà durare tra i 3/4 minuti. A tostatura ultimata iniziare a bagnare con acqua molto calda, consiglio a bollire, portando l'acqua a pochi millimetri dal riso.

Cuocere per non più di 9 minuti continuando a irrorare con acqua calda fino a cottura ultimata. Togliere dalla fiamma e iniziare la mantecatura, inserendo lo stravecchio grattugiato e il burro e aggiustare a piacimento di sale e qualche goccia di acqua per dare la densità all'onda.

Adagiare sul piatto un mestolo di risotto e appiattirlo il più possibile, con un piccolo setaccio copparne la polvere di liquirizia in 4/5 punti sopra al risotto.

Per degustare, mescolare il risotto e assaporare il gusto che avrà un gioco di sapidità, grassezza e dolcezza che farà godere il palato.



## SEMINAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Collimiamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considera a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadeseio.it

**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.

# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** Si potrebbe avere un raccolto da primato di 486,3 milioni di tonnellate, superando di gran lunga il record degli ultimi anni

## La produzione mondiale torna a volare

*E' l'India a guidare la crescita con un incremento di 2,5 milioni rispetto alla proiezione di febbraio*

Avanti di questo passo e a fine anno si potrà vantare una produzione da record. E' quanto stima il Rapporto Rice Outlook di marzo: per il 2017/18 si segnala un incremento che potrebbe portare a un raccolto da primato di 486,3 milioni di tonnellate di riso, superando di gran lunga il record degli ultimi anni.

Quasi tutta la crescita riguarda l'India, dove, in base ai dati segnalati dal governo indiano per il 2017/18, la produzione dovrebbe toccare quota 110 milioni di tonnellate, 2,5 milioni in più rispetto alla proiezione di febbraio. A fronte del boom indiano, si segnalano, però, alcune diminuzioni del raccolto, sia su base contingente che annuale: in particolare nello Sri Lanka, dove passa dai 2,9 milioni di tonnellate del mese scorso agli attuali 2,28 milioni (420 migliaia), oppure in



Bangladesh dove dovrebbe arrivare ai 32,850 milioni di tonnellate a fronte dei 34,578 dello scorso anno; oppure ancora in Cina dove si calcola tocchi i 145,989 milioni di tonnellate in diminuzione rispetto ai 146 milioni di tonnellate di febbraio.

Oltre alle proiezioni sulla produ-

zione, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense si sofferma in particolare sul commercio a livello globale che si valuta sia aumentato a quota 478 milioni di tonnellate, principalmente

esportazioni attese dall'India con maggiori forniture esportabili.

Per quanto riguarda le esportazioni, la Cambogia si stima esporti 1,25 milioni di tonnellate, in aumento rispetto a 1,15 milioni di tonnellate dell'anno scorso. Incremento anche per il Pakistan che si valuta

esporti 3,8 milioni di tonnellate rispetto ai 3,6 milioni dell'annata precedente. Segni positivi anche per il Vietnam e per l'India: il primo passerà dai 6,488 milioni di tonnellate dello scorso anno ai 6,7 milioni previsti per il 2017/18, mentre l'India si stima possa esportare ben 13 milioni di tonnellate di riso rispetto ai 12,3 milioni di tonnellate del 2017. Trend in calo, invece, per la Thailandia: dovrebbe esportare 10,2 milioni di tonnellate in significativa diminuzione rispetto agli 11,615 milioni dello scorso anno.

Andamento quasi stabile per le importazioni: si calcola che nel 2017/18 si importino 47859 milioni di tonnellate rispetto ai 47,749 milioni di tonnellate dello scorso anno. In particolare, si stima siano invariate le importazioni della Cina, con 5,5 milioni di tonnellate, dell'Indonesia a 800mila tonnellate, e del

Vietnam che resteranno a 400 mila tonnellate, dato stabile rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma in calo rispetto alle 500 mila tonnellate dello scorso anno. Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola, invece, un incremento sia per le Filippine, che nel 2017/18 dovrebbero importare 1,3 milioni di tonnellate rispetto ai 1,1 milioni di tonnellate dello scorso anno, sia per lo Sri Lanka che a febbraio stimeva un importo di 400mila tonnellate e a marzo salite a 500mila tonnellate, sempre in calo, però, rispetto alle 750mila tonnellate dello scorso anno.

Le scorte finali mondiali per il 2017/18 si valuta siano in aumento e passino da 140,8 a 143,1 milioni di tonnellate, il secondo volume più alto mai calcolato. La Cina si stima detenga oltre il 66% delle scorte totali.

**RICE OUTLOOK/2** Oltreoceano continua il momento negativo: il raccolto non dovrebbe superare i 178,2 milioni di cwt

## Niente di nuovo sul fronte statunitense

La produzione di riso statunitense per il 2017/18 continua a indicare, ormai da tre mesi, il limite di 178,2 milioni di cwt di raccolto, senza alcun segnale di recupero rispetto ai 224,1 dell'anno precedente.

Secondo il rapporto Rice Outlook di marzo, non cambia molto nemmeno nella distribuzione topologica del raccolto. In particolare la produzione di riso a gran lunga statunitense si calcola tocchi i 127,9 milioni di cwt, in calo di circa il 23% rispetto ai 166,5 milioni di cwt dello scorso anno. Quella a gran media piccola si stima tocchi i 50,4 milioni di cwt in diminuzione del 12,5% in confronto ai 57,7 milioni di cwt dell'anno passato. Significativo a questo proposito, il crollo della superficie dedicata alla coltivazione del riso, passata dai 3,097 milioni di acri dello

scorso anno agli attuali a 2,374 milioni di acri (23,4%).

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che le scorte iniziali per il 2017/18 tocchino i 46 milioni di cwt, in lieve calo rispetto ai 46,5 milioni di cwt dell'anno passato. Nello specifico, le scorte a gran lunga si calcola tocchino i 131 milioni di cwt in aumento rispetto ai 122,7 milioni di cwt dello scorso anno. Mentre quelle a gran media piccola si valuta possano toccare gli 11,5 milioni di cwt in diminuzione rispetto ai 20,9 dello scorso anno.

Trend in aumento per le importazioni: per il 2017/18 si calcola tocchino i 24,9 milioni di cwt rispetto ai 23,5 dello scorso anno. L'incremento maggiore è garantito da quelle a gran lunga che si stima tocchino 21,5 milioni di cwt dai precedenti 20,3 milioni di

cwt, mentre le importazioni a gran media piccola si calcola restino quasi invariate a quota 3,4 milioni di cwt, rispetto ai 3,2 milioni di cwt del 2017/17.

Andamento positivo per le importazioni dall'Asia: per il 2017/18 si stima tocchino le 386,3 mila tonnellate, rispetto alle 342,9 mila dell'anno precedente (+12,6%). A prevalere sono le importazioni dalla Thailandia che toccheranno le 262,6 mila tonnellate, rispetto alle 239,8 mila dell'anno passato.

Segno negativo per la disponibilità totale di riso: si stima raggiunga i 249,2 milioni di cwt, in significativo ribasso rispetto ai 294,1 dell'anno passato. In particolare, la disponibilità del riso a gran lunga si calcola tocchi i 180,4 milioni di cwt in calo rispetto ai 209,4 dell'anno passato, e quella a gran media piccola

dovrebbe scendere a quota 65,3 rispetto agli 81,8 dell'anno precedente. Segno meno anche per l'utilizzo totale domestico: si valuta che per il 2017/18 scenda a quota 120, in diminuzione rispetto ai 131,4 dello scorso anno.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, si calcola diminuiranno fino a quota 100 milioni di cwt, quando lo scorso anno raggiungevano i 116,7 cwt. Quella a gran lunga si stima tocchino i 71 milioni di cwt (erano 78,7 milioni di cwt lo scorso anno). Non va meglio



per le esportazioni a gran media piccola: per il 2017/18 si calcola tocchino i 29 milioni di cwt, in netta diminuzione rispetto ai 37,9 milioni di cwt dello scorso anno con un calo di quasi il 24%.

Per quanto riguarda l'utilizzo totale, si calcola che per il 2017/18 scenda a quota 220

milioni di cwt, in diminuzione rispetto ai 248 milioni di cwt dello scorso anno. Quella a gran lunga si stima tocchi i 164 milioni di cwt (erano 178,4 milioni di cwt l'anno precedente), mentre quello a gran media piccola arriverà a 56 milioni di cwt (erano 69,6).

### Dall'Arkansas nuova varietà di riso aromatico

La Divisione dell'Agricoltura del Dipartimento dell'Università dell'Arkansas ha messo a punto un nuovo riso aromatico a gran lunga, denominato ARoma 17. Come riporta il sito pbcommercial.com, la nuova varietà offre eccezionali rendimenti per il risone. La nuova varietà sarà gestita dal Centro di Ricerche della Divisione di Agricoltura vicino a Stuttgart. L'Arkansas Agricultural Experiment Station si occuperà dell'immissione sul mercato, programmata verso la fine del 2018. I risi aromatici sono varietà fragranti originarie del Sud-est asiatico. La varietà jasmine è particolarmente diffusa in Thailandia, mentre si registra un mercato in crescita per i consumatori americani. In realtà il clima dell'Arkansas non favorisce la coltivazione del riso thailandese. Ma i ricercatori assicurano che la varietà ARoma 17 offre un riso adattato alle condizioni di coltivazione dell'Arkansas per quei produttori di riso che vogliono rispondere alla crescente domanda di consumo.

matici sono varietà fragranti originarie del Sud-est asiatico. La varietà jasmine è particolarmente diffusa in Thailandia, mentre si registra un mercato in crescita per i consumatori americani. In realtà il clima dell'Arkansas non favorisce la coltivazione del riso thailandese. Ma i ricercatori assicurano che la varietà ARoma 17 offre un riso adattato alle condizioni di coltivazione dell'Arkansas per quei produttori di riso che vogliono rispondere alla crescente domanda di consumo.

**vantage**  
BY TRIMBLE AGRICULTURE

**SOLUZIONI PER LA RISCOLTURA**

**A fianco degli agricoltori di ieri, oggi e domani**

**SPEKTRA AGRI srl**  
via Mongini, 11/A 44030 Serravalle (FE)  
tel +39 0532 834445  
vantage-italia.com | info@vantage-italia.it

Distributore Autorizzato

## Egitto, ridotta l'area coltivata a riso

L'Egitto sta riducendo la coltivazione di colture che portano al consumo di acqua, compreso il riso. La decisione, come riporta il sito [theArabWeekly.com](http://theArabWeekly.com), sta sollevando preoccupazione perché così si provoca il deterioramento della qualità dei terreni agricoli più fertili del Paese e di pari passo aumenteranno i prezzi oltre che le carenze alimentari. «Sospendendo lo sviluppo di alcune colture, stiamo rischiando una perdita enorme di terreni agricoli - ha avvertito Nader Noureddine, profes-

sore di agricoltura e irrigazione all'Università del Cairo -. Ciò influenzerà la salinità del suolo, e questo sarà devastante per il settore agricolo».

Nella produzione di un chilogrammo di riso vengono utilizzati in media 1.400 litri d'acqua. L'Egitto ha coltivato 762mila ettari di terreni agricoli con il riso, producendo 4,4 milioni di tonnellate all'anno. Questo volume soddisfa in

parte la domanda locale (3,8 milioni di tonnellate) e in parte è destinato all'esportazione. Il Cairo ha imposto un divieto intermittente di esportazione di riso dal 2008 per preservare le scorte per i mercati interni. La coltivazione di riso in Egitto richiede circa 1,8 miliardi di metri cubi di acqua. Quest'anno, tuttavia, le autorità agricole hanno destinato 284.100 ettari di terreni agricoli per la coltivazione del riso.

**L'obiettivo è diminuire il consumo di acqua**

## IMPORTAZIONI IN CALO

|                      | 2016/17 | 2017/18 |
|----------------------|---------|---------|
| Area coltivata       | 850     | 762     |
| Scorte iniziali      | 924     | 1.474   |
| Produzione lavorato  | 4.800   | 4.300   |
| Produzione grezzo    | 6.957   | 6.232   |
| Importazioni         | 150     | 50      |
| Forniture totali     | 5.874   | 5.824   |
| Esportazioni         | 100     | 100     |
| Consumo e residuo    | 4.300   | 4.400   |
| Scorte finali        | 1.474   | 1.324   |
| Distribuzione totale | 5.874   | 5.824   |

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

**COMMERCIO** Per accelerare i negoziati, i funzionari saranno inviati dai principali importatori del Sud-Est asiatico

## Accordi intergovernativi spingono il riso thailandese

Il governo thailandese protesta di incrementare le esportazioni di riso negoziando le vendite direttamente con altri governi. La decisione, come riporta il sito [asia.nikkei.com](http://asia.nikkei.com), è volta ad aiutare gli agricoltori in difficoltà proprio prima delle elezioni generali che si terranno entro febbraio del prossimo anno. Per accelerare i negoziati, «i funzionari saranno inviati dai principali importatori di riso thailandese - ha dichiarato Adul Chotinisakom, direttore generale del Dipartimento del commercio estero del ministero del Commercio - in alcuni Paesi dell'Asia, le que-

### Intanto al via nuovi bandi per la vendita delle scorte

La Thailandia stima di mettere in vendita entro maggio 2 milioni di tonnellate di riso che rimangono ancora inutilizzate nelle scorte statali. Come riporta il sito [reuters.com](http://reuters.com), il governo militare thailandese ha accumulato 18,7 milioni di tonnellate di scorte di riso nell'ambito del precedente regime di sussidi per il riso

promosso dal governo e ha tenuto diverse aste da quando ha preso il potere a maggio del 2014. L'ultimo bando risale a luglio del 2017.

«Attualmente c'è una domanda costante di riso nei mercati nazionali e internazionali», ha dichiarato Adul Chotinisakom, direttore generale del dipartimento del Commercio estero

del ministero del Commercio. Un bando sarà fissato entro maggio e servirà per alleggerire le scorte, che comprendono 40mila tonnellate di riso per il consumo umano e 2 milioni di tonnellate di riso non idonee al consumo umano o animale e destinate all'uso industriale. Se il volume venduto fosse inferiore all'obiettivo prefissato, un'altra asta potrebbe essere pubblicata nel terzo trimestre di quest'anno.

sioni relative all'importazione di riso sono completamente controllate dagli enti pubblici di approvigionamento - ha dichiarato Adul -.

Miriam avvisarli e informarli che il governo thailandese è pronto ad aiutare gli esportatori privati thailandesi a vendere il riso».

Le trattative saranno concentrate in particolare su diversi importatori del Sud-Est asiatico, tra cui l'agenzia di approvvigionamento e logis-

tica del governo indonesiano, Bulog, l'Agenzia nazionale per l'alimentazione delle Filippine e l'agenzia di approvvigionamento di materie

prime della Malesia, Bernas. Secondo le proiezioni del Ministero, Indonesia e Malesia importano circa 800mila tonnellate di riso thailandese all'anno, mentre le Filippine importano 1 milione di tonnellate. Il governo spera anche di coinvolgere gli importatori tradizionali del Medio Oriente come Iraq e Iran, ciascuno dei quali attualmente importa circa 1 milione di tonnellate di riso thailandese ogni anno. Gli accordi diretti fra governi sono stati utilizzati per aumentare le esportazioni di riso e assorbire l'offerta eccessiva. Nel frattempo, il governo delle Filippine dovrebbe tenere una gara d'appalto per l'acquisto di 250mila tonnellate di riso dal settore privato, e per la quale ci si aspetta che le società thailandesi facciano offerte.

## Bangladesh, raccolto positivo

Gli agricoltori del Bangladesh hanno superato l'obiettivo prefissato di qualità del riso Boro nella regione agricola di Rangpur, ed è stato raggiunto, come riporta il sito [devdiscourse.com](http://devdiscourse.com), grazie anche alle misure efficaci adottate dal governo.

«C'è una crescita eccellente nelle risaie coltivate a riso Boro e il governo sta cercando di aumentare la produzione eccezionale del raccolto», ha sottolineato il vice direttore del Department of Agriculture Extension (Dae). Secondo il Bangladesh Sangbad Sangstha, la notevole produzione di riso Boro soddisferà metà della domanda nella regione

settentrionale. Agli agricoltori è stato dato l'obiettivo di coltivare oltre 4,99 lakh di ettari, ma alla fine sono riusciti a coltivare riso per la stagione Boro in 5,06 lakh di terra, 8.686 ettari in più. Questo risultato è stato raggiunto in una sola stagione. Il Governo ha stabilito come obiettivo di produrre oltre 20,70 lakh di tonnellate di riso Boro da 4,99 lakh di ettari, ha sapere un esperto del Dae, Khondker Md Mesbahul Islam. Secondo quanto è stato programmato, da 1,40 lakh di ettari devono essere prodotti circa 6,69 lakh tonnellate di riso ibrido Boro e 13,97 lakh di tonnellate di varietà ad alto rendimento di riso Boro da 3,56 lakh di ettari.

## Vietnam, il riso Japonica più richiesto all'estero

Il riso Japonica potrebbe diventare una tipologia molto richiesta per le esportazioni del Vietnam. Secondo la Vietnam Food Association (Vfa), come riporta il sito [vietnamnews.vn](http://vietnamnews.vn), questa tipologia in precedenza non era molto sviluppata e rappresentava soltanto una piccola parte della fetta delle esportazioni di riso e quindi dei ricavi. Ma nel corso dell'ultimo anno il trend è diventato sempre più positivo tanto che la tipologia è cresciuta in modo significativo, fino ad arrivare a coprire il 4,4% delle esportazioni di riso entro il 2017.

In realtà, negli ultimi anni la varietà e la qualità del riso esportato dal Vietnam

sono cambiate radicalmente. Il riso vietnamita ha visto una crescita consistente dal 6,6% nel 2011 al 23,5% nel 2017. Secondo il Vfa, si tratta di una tendenza positiva poiché ridurrà gradualmente il riso di bassa qualità e consentirà il passaggio al riso di alta qualità, migliorando l'efficienza della produzione di riso e delle attività di esportazione.

L'anno scorso, il Vietnam ha ottenuto 2,6 miliardi di dollari esportando 5,8 milioni di tonnellate di riso. Per il 2018, il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale stima che il Paese possa esportare 6,5 milioni di tonnellate di riso.



**RAVARO**  
COSTRUZIONI MECCANICHE

1967 2017  
**50**  
ANNIVERSARY

ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3884:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it







# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Tornano a salire alcune quotazioni, in particolare il gruppo Dardo - Luna CL.

## E' stato trasferito il 61% della disponibilità vendibile

Nell'ultimo mese le quotazioni hanno mostrato soprattutto segni positivi, in particolare il gruppo Dardo - Luna CL che è risultato in aumento di 50 euro alla tonnellata presso la borsa di Mortara e di 45 euro presso la borsa di Pavia.

Il ritmo settimanale dei trasferimenti di risone dell'ultimo periodo si è attestato mediamente sulle 34.000 tonnellate, un livello di tutto rispetto che, se mantenuto fino a questa estate, potrebbe determinare una rimanenza nettamente inferiore a quelle registrate nelle ultime due campagne.

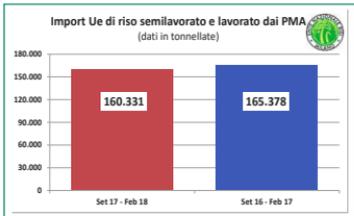
Dall'inizio della campagna sono state trasferite 398.000 tonnellate che rappresentano quasi il 61% della disponibilità vendibile; il confronto con il dato dello scorso anno evidenzia un aumento di quasi 92.000 tonnellate (+10%) di cui 54.500 riferite ai Lunghi B, 29.100 ai Lunghi A, 4.200 ai Tondi e 4.100 ai Medi.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, l'export verso i Paesi terzi si è portato a quasi 87.000 tonnellate, base riso lavorato, con un incremento di circa 22.800 tonnellate (+26%) rispetto a un anno fa, mentre le consegne degli operatori italiani verso l'Unione europea, aggiornate alla fine del mese di dicembre 2017, risultano in aumento di circa 14.500 tonnellate (+8,5%), base riso lavorato, rispetto al livello registrato nella scorsa campagna.

Sul lato dell'import, sulla base delle richieste di rilascio dei titoli, si registrano flussi in entrata per 50.600 tonnellate circa, base riso lavorato, con un aumento di quasi 8.900 tonnellate (+22%) rispetto all'anno precedente; tuttavia, agguanciando a questi dati il quantitativo di risone effettivamente sdoganato, nel complesso risulta un volume importato di circa 55.400 tonnellate, con un calo di 4.500 tonnellate (-7%) rispetto alla campagna precedente.

### Unione europea

Relativamente all'importazione nell'Unione europea, secondo i dati della Commissione il quantitativo effettivamente sdoganato dall'inizio della campagna al 20 marzo 2018 ammonta a circa 693.000 tonnellate, base riso lavorato,



facendo segnare un incremento di quasi 30.800 tonnellate (+5%) rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda il dettaglio dell'import di riso lavorato dai Paesi meno Avanzati, si evidenzia che

nel primo semestre si è attestato a poco più di 160.000 tonnellate, con un calo di circa 5.000 tonnellate (-3%) rispetto a un anno fa.

Sul fronte dell'export, che è monitorato tramite il rilascio dei titoli di esportazione, risulta un volume complessivo di circa 194.400 tonnellate, base riso lavorato, in aumento di 46.200 tonnellate circa (+31%) rispetto alla campagna precedente.

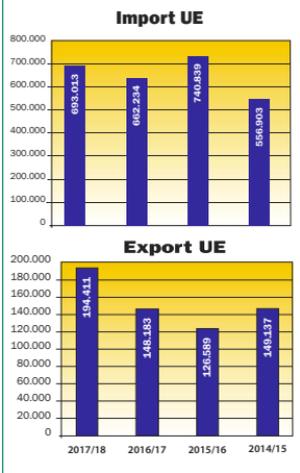
### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 20/3/2018

| Gruppi varietali       | Disponibilità vendibile | Trasferimento  | % rispetto al disponibile | Rimanenze      |
|------------------------|-------------------------|----------------|---------------------------|----------------|
| Sotano                 | 127.951                 | 66.065         | 51,85%                    | 61.886         |
| Centaro                | 86.724                  | 56.237         | 64,85%                    | 30.487         |
| Alpi                   | 270.563                 | 173.057        | 63,96%                    | 97.506         |
| <b>TOTALE TONDO</b>    | <b>485.238</b>          | <b>295.359</b> | <b>60,87%</b>             | <b>189.899</b> |
| Lido                   | 18.970                  | 11.579         | 60,92%                    | 5.391          |
| Pisano-Argo            | 4.351                   | 1.587          | 36,47%                    | 2.764          |
| Viatone nano           | 27.034                  | 16.371         | 60,56%                    | 10.663         |
| Viora Medio            | 12.134                  | 5.390          | 44,42%                    | 6.744          |
| <b>TOTALE MEDIO</b>    | <b>68.489</b>           | <b>34.827</b>  | <b>50,74%</b>             | <b>33.662</b>  |
| Loto-Ariete            | 233.408                 | 155.979        | 66,83%                    | 77.429         |
| S. Andrea              | 31.661                  | 17.522         | 55,34%                    | 14.139         |
| Roma                   | 74.799                  | 53.396         | 71,37%                    | 21.413         |
| Bado                   | 69.941                  | 53.851         | 77,14%                    | 15.990         |
| Achario-Violano        | 133.169                 | 68.676         | 51,50%                    | 64.193         |
| Camorali               | 152.670                 | 71.539         | 46,86%                    | 81.131         |
| Varia Lunga A          | 55.813                  | 29.669         | 53,16%                    | 26.144         |
| <b>TOTALE LUNGA A</b>  | <b>791.461</b>          | <b>451.822</b> | <b>57,09%</b>             | <b>338.439</b> |
| <b>TOTALE LUNGO B</b>  | <b>327.290</b>          | <b>206.841</b> | <b>63,20%</b>             | <b>120.449</b> |
| <b>TOTALE GENERALE</b> | <b>1.824.481</b>        | <b>988.169</b> | <b>54,18%</b>             | <b>836.312</b> |

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

| IMPORT & EXPORT UE                                  |                | EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2017 AL 20/3/2018 |                | TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 20/3/2018 |  |
|---|----------------|---|----------------|---|--|
| (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato) |                |   |                |   |  |
| Paesi   | Import         | Paesi   | Export         |   |  |
| Regno Unito   | 158.271        | Italia  | 86.936         |   |  |
| Francia   | 113.904        | Grecia  | 36.233         |   |  |
| Paesi Bassi   | 105.986        | Spagna  | 24.657         |   |  |
| Germania  | 71.844         | Portogallo                                    | 19.481         |   |  |
| Italia  | 53.449         | Bulgaria                                      | 11.000         |   |  |
| Belgio  | 42.803         | Romania                                       | 8.664          |   |  |
| Portogallo  | 31.961         | Francia                                       | 1.802          |   |  |
| Spagna  | 27.888         | Polonia                                       | 1.212          |   |  |
| Rep. Ceca   | 22.338         | Rep. Ceca                                     | 991            |   |  |
| Svezia  | 16.239         | Grecia  | 725            |   |  |
| Danimarca   | 7.720          | Belgio  | 584            |   |  |
| Altri Ue  | 49.510         | Altri Ue                                      | 2.126          |   |  |
| <b>TOTALE</b>                                       | <b>693.013</b> | <b>TOTALE</b>                                 | <b>194.411</b> |   |  |
| Rotture di riso                                     | 243.155        | -   | -              |   |  |

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### CAMPAGNE PRECEDENTI

| 2016/2017     | Disponibilità vendibile | Trasferito     | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo         | 519.337                 | 291.202        | 56,07%                    |
| Medio         | 57.255                  | 30.801         | 53,80%                    |
| Lungo A       | 819.301                 | 421.907        | 51,50%                    |
| Lungo B       | 261.620                 | 152.303        | 58,22%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.657.513</b>        | <b>896.213</b> | <b>54,07%</b>             |

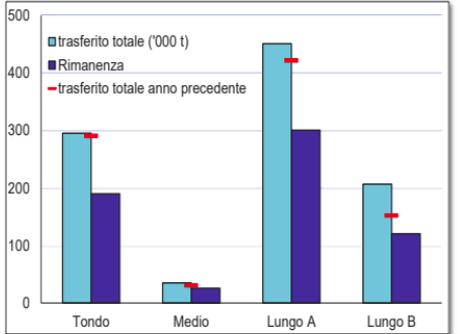
  

| 2015/2016     | Disponibilità vendibile | Trasferito     | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo         | 394.771                 | 259.279        | 65,68%                    |
| Medio         | 46.590                  | 27.313         | 58,62%                    |
| Lungo A       | 786.333                 | 442.017        | 56,21%                    |
| Lungo B       | 271.796                 | 165.315        | 60,82%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.499.490</b>        | <b>893.924</b> | <b>59,62%</b>             |

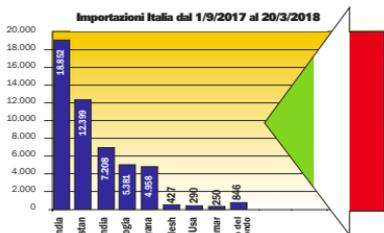
  

| 2014/2015     | Disponibilità vendibile | Trasferito       | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|------------------|---------------------------|
| Tondo         | 372.958                 | 259.594          | 69,60%                    |
| Medio         | 31.799                  | 22.338           | 70,25%                    |
| Lungo A       | 620.596                 | 436.350          | 70,31%                    |
| Lungo B       | 425.205                 | 292.069          | 68,69%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.450.558</b>        | <b>1.010.351</b> | <b>69,65%</b>             |

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



| BORSA DI NOVARA              |           |     |          |     |           |     |           |     |
|------------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| Risoni                       | 26/2/2018 |     | 5/3/2018 |     | 12/3/2018 |     | 19/3/2018 |     |
|                              | Min       | Max | Min      | Max | Min       | Max | Min       | Max |
| Sole CL e similari           | 230       | 250 | 230      | 250 | 240       | 260 | 240       | 260 |
| S. Andrea                    | 265       | 285 | 265      | 285 | 265       | 285 | 265       | 285 |
| Balido                       | 245       | 265 | 245      | 265 | 245       | 265 | 245       | 265 |
| Selenio                      | 260       | 280 | 260      | 280 | 260       | 280 | 260       | 300 |
| Lido e similari              | 315       | 350 | 325      | 360 | 325       | 360 | 325       | 360 |
| Loto                         | 210       | 330 | 310      | 330 | 310       | 330 | 310       | 330 |
| Augusto                      | 310       | 330 | 310      | 330 | 310       | 330 | 310       | 330 |
| Dardo, Luna CL e similari    | 265       | 285 | 265      | 285 | 265       | 285 | 265       | 305 |
| S. Andrea                    | 270       | 290 | 270      | 290 | 270       | 290 | 270       | 290 |
| Balido                       | 395       | 430 | 395      | 430 | 395       | 430 | 395       | 430 |
| Roma                         | 250       | 265 | 250      | 265 | 255       | 270 | 265       | 270 |
| Arborio-Volano               | 280       | 290 | 280      | 290 | 270       | 280 | 270       | 280 |
| Carnaroli                    | 255       | 300 | 255      | 300 | 250       | 290 | 250       | 290 |
| Thalbonnet-Gliado e similari | 250       | 270 | 255      | 275 | 260       | 280 | 260       | 280 |

| BORSA DI VERCELLI           |           |     |          |     |           |     |           |     |
|-----------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| Risoni                      | 27/2/2018 |     | 6/3/2018 |     | 13/3/2018 |     | 20/3/2018 |     |
|                             | Min       | Max | Min      | Max | Min       | Max | Min       | Max |
| Balida, Centauro e similari | 278       | 288 | 278      | 288 | 278       | 288 | 278       | 288 |
| Sole CL                     | 240       | 250 | 249      | 259 | 249       | 259 | 249       | 259 |
| Selenio e similari          | 250       | 290 | 250      | 290 | 250       | 290 | 250       | 290 |
| Tiplo Ribe                  | 275       | 288 | 275      | 288 | 287       | 300 | 310       | 330 |
| Loto* e similari            | 335       | 380 | 335      | 380 | 335       | 380 | 335       | 380 |
| Augusto                     | 315       | 335 | 315      | 335 | 315       | 335 | 315       | 335 |
| S. Andrea e similari        | 270       | 288 | 270      | 288 | 280       | 296 | 290       | 308 |
| Roma* e similari            | 259       | 272 | 259      | 272 | 259       | 272 | 269       | 272 |
| Balido* e similari          | 378       | 423 | 378      | 423 | 378       | 423 | 378       | 423 |
| Arborio-Volano              | 275       | 290 | 275      | 290 | 275       | 290 | 275       | 290 |
| Carnaroli* e similari       | 240       | 288 | 240      | 288 | 260       | 288 | 260       | 288 |
| Thalbonnet e similari       | 268       | 278 | 273      | 283 | 275       | 285 | 275       | 285 |

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Roma, Baldo/Cammeo e Carnaroli - (1) Nominale

| BORSA DI PAVIA         |           |     |          |     |           |     |           |     |
|------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| Risoni                 | 28/2/2018 |     | 7/3/2018 |     | 14/3/2018 |     | 21/3/2018 |     |
|                        | Min       | Max | Min      | Max | Min       | Max | Min       | Max |
| Centauro (originario)  | 250       | 285 | 260      | 285 | 260       | 285 | 260       | 285 |
| Selenio                | 240       | 280 | 240      | 280 | 240       | 280 | 245       | 285 |
| Lido-Flipper e sim.    | 280       | 290 | 280      | 290 | 300       | 310 | 320       |     |
| Padano-Ago             | 265       | 285 | 265      | 285 | 265       | 285 | 265       | 285 |
| Valentia Nano          | 345       | 370 | 345      | 370 | 345       | 370 | 345       | 370 |
| S. Andrea              | 275       | 300 | 275      | 300 | 275       | 300 | 280       | 305 |
| Loto e Membro          | 340       | 370 | 340      | 370 | 340       | 370 | 350       | 380 |
| Dardo-Luna CL e sim.   | 280       | 290 | 280      | 290 | 290       | 300 | 325       | 335 |
| Augusto                | 300       | 330 | 300      | 330 | 300       | 320 | 350       |     |
| Roma                   | 260       | 270 | 260      | 270 | 260       | 275 | 265       | 275 |
| Balido                 | 430       | 435 | 430      | 435 | 430       | 435 | 430       | 435 |
| Arborio-Volano         | 255       | 275 | 255      | 275 | 260       | 280 | 260       | 280 |
| Carnaroli              | 275       | 300 | 275      | 300 | 275       | 300 | 275       | 300 |
| Similari dei Carnaroli | 225       | 250 | 230      | 260 | 230       | 260 | 240       | 270 |
| Thalib-Gliado e sim.   | 260       | 275 | 265      | 280 | 265       | 280 | 265       | 280 |

| BORSA DI MORTARA     |          |      |          |      |           |      |           |      |
|----------------------|----------|------|----------|------|-----------|------|-----------|------|
| Risoni               | 2/3/2018 |      | 9/3/2018 |      | 16/3/2018 |      | 23/3/2018 |      |
|                      | Min      | Max  | Min      | Max  | Min       | Max  | Min       | Max  |
| Sole e similari      | 240      | 260  | 240      | 260  | 250       | 270  | 250       | 270  |
| Selenio              | 220      | 285  | 220      | 285  | 220       | 285  | 220       | 285  |
| Centauro             | 265      | 285  | 265      | 285  | 275       | 295  | 265       | 285  |
| Valentia Nano        | 340      | 380  | 340      | 380  | 340       | 380  | 340       | 380  |
| S. Andrea            | 270      | 290  | 270      | 290  | 280       | 300  | 270       | 290  |
| Loto                 | N.Q.     | N.Q. | N.Q.     | N.Q. | N.Q.      | N.Q. | N.Q.      | N.Q. |
| Dardo-Luna CL e sim. | 235      | 265  | 255      | 305  | 285       | 335  | 235       | 265  |
| Augusto              | 285      | 335  | 285      | 335  | 285       | 335  | 285       | 335  |
| Roma                 | 260      | 270  | 260      | 270  | 260       | 270  | 260       | 270  |
| Balido               | 385      | 430  | 385      | 430  | 385       | 430  | 385       | 430  |
| Arborio-Volano       | 260      | 275  | 260      | 275  | 270       | 285  | 260       | 275  |
| Carnaroli            | 260      | 295  | 265      | 295  | 265       | 295  | 260       | 295  |
| Thalbonnet           | 230      | 280  | 230      | 280  | 230       | 280  | 230       | 280  |
| Altre indicia        | 230      | 280  | 230      | 280  | 230       | 280  | 230       | 280  |

| BORSA DI MILANO   |           |      |          |      |           |      |           |      |
|-------------------|-----------|------|----------|------|-----------|------|-----------|------|
| Lavorati          | 27/2/2018 |      | 6/3/2018 |      | 13/3/2018 |      | 20/3/2018 |      |
|                   | Min       | Max  | Min      | Max  | Min       | Max  | Min       | Max  |
| Arborio           | 650       | 700  | 630      | 680  | 630       | 680  | 630       | 680  |
| Balido            | 560       | 610  | 560      | 610  | 560       | 610  | 560       | 610  |
| Roma              | 900       | 950  | 900      | 950  | 900       | 950  | 900       | 950  |
| Baldo             | 635       | 665  | 645      | 675  | 665       | 695  | 665       | 695  |
| S. Andrea         | 570       | 600  | 570      | 600  | 570       | 600  | 590       | 620  |
| Thalbonnet        | 600       | 630  | 610      | 640  | 610       | 640  | 610       | 640  |
| Valentia Nano     | 870       | 930  | 870      | 930  | 870       | 930  | 870       | 930  |
| Padano-Ago        | 580       | 680  | 580      | 680  | 580       | 680  | 580       | 680  |
| Lido e similari   | 615       | 645  | 625      | 665  | 625       | 665  | 645       | 675  |
| Originario-Comune | 560       | 600  | 570      | 610  | 575       | 615  | 575       | 615  |
| Carnaroli         | 690       | 740  | 680      | 730  | 680       | 730  | 690       | 740  |
| Parbolled Ribe    | 735       | 765  | 745      | 775  | 765       | 795  | 835       | 865  |
| Parbolled Thalib  | 700       | 730  | 710      | 740  | 710       | 740  | 710       | 740  |
| Parbolled Balido  | 1000      | 1050 | 1000     | 1050 | 1000      | 1050 | 1000      | 1050 |

IL RISICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

**Direttore responsabile:** Giuseppe Pozzi  
Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it  
**Regist. Tribunale di Milano:** n. 4365 del 25/6/1957

**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magnanò

**Pubblicità:**  
Publinter art  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028  
publinter@risicoltore.it

**Stampa e Distribuzione**  
RDS Webprinting srl  
Via Selvetrino, 42  
20962 Arcore (MI)

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



| LE PRIME 10 DESTINAZIONI |                   |                 |            |
|--------------------------|-------------------|-----------------|------------|
| Paese di destinazione    | Campagna corrente | Campagna scorsa | Differenza |
| Francia                  | 39.290            | 36.670          | 2.620      |
| Germania                 | 38.206            | 35.674          | 2.532      |
| Regno Unito              | 25.205            | 16.416          | 8.789      |
| Belgio-Lux               | 13.799            | 15.121          | -1.322     |
| Polonia                  | 11.008            | 10.305          | 703        |
| Paesi Bassi              | 8.350             | 8.513           | -163       |
| Rip. Cina                | 6.750             | 9.035           | -1.285     |
| Ungheria                 | 7.777             | 4.847           | 1.930      |
| Slovacchia               | 6.204             | 5.569           | 635        |
| Austria                  | 6.090             | 7.108           | -1.018     |

|                                     | CAMPAGNA |         |         |         |         |
|-------------------------------------|----------|---------|---------|---------|---------|
|                                     | Tonno    | Medio   | Lungo-A | Lungo-B | TOTALE  |
| 17/18 (aggiornamento al 31/12/2017) | 75.147   | 3.469   | 33.732  | 74.994  | 187.347 |
| 16/17 (aggiornamento al 31/12/2016) | 62.835   | 4.871   | 29.278  | 75.623  | 172.607 |
| Differenza                          | 12.212   | -1.502  | 4.454   | -629    | 14.535  |
| Differenza in %                     | 19,40%   | -30,22% | 15,21%  | -8,3%   | 8,41%   |
| 15/16 (aggiornamento al 31/12/2015) | 65.778   | 4.220   | 27.332  | 82.456  | 179.786 |

Questo numero è stato distribuito in paginella il 4 aprile 2018  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informazioni a servizi dell'Ente: 039 99 89 202  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a car@risi.it.

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

**ENTEC®**  
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

**FLEXAMMON®**  
BY EUROCHEM

Concimi composti NK con azoto ENTEC® e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

FLEXAMMON® 32+0+18

**UTEK®**  
BY EUROCHEM

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



**NOVITÀ**  
FLEXAMMON 17+0+28  
FLEXAMMON 21+0+21



**EUROCHEM**

EuroChem Agro Spa  
Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
www.EuroChemAgro.it  
info.italy@eurochemgroup.com